

IL PRESIDENTE GRILLINO DELL'ANTIMAFIA

**L'ultima entrata a gamba tesa di Morra:
«Ora fuori i nomi dei furbetti del vaccino»**

Dopo il blitz all'Asl di Cosenza, attacco a chi si è immunizzato senza diritto

Fabrizio Boschi

■ Questo è quello che succede quando metti un filosofo grillino facinoroso a capo di una delle commissioni più sensibili del Parlamento. Il presidente della commissione parlamentare antimafia, Nicola Morra, dichiara guerra ai «furbetti» del vaccino, insieme al collega Paolo Lattanzio. I due sono intenzionati a richiedere alle Regioni gli elenchi dei nominativi dei vaccinati nella categoria «altro» che soprattutto in Sicilia, Calabria, Campania e Valle d'Aosta risultano avere numeri ben maggiori rispetto alla media nazionale. «In quella categoria temiamo si possano nascondere persone non aventi diritto», dicono.

Ora cosa c'entri l'Antimafia con i vaccini lo sa solo Morra ma ciò che vale la pena ricordare è che il rigoroso senatore M5S è quello che un paio di settimane fa si è presentato negli uffici Asl di Cosenza per protestare contro i ritardi della campagna di vaccinazione in Calabria e le inefficienze del sistema di prenotazione, facendo identificare dalla sua scorta i medici presenti nella struttura e la-

mentando il fatto che «due suoi parenti non fossero ancora stati chiamati».

C'è da dire però che la categoria «altro» dei vaccini lascia sempre aperto a sospetti. Le solite furbate all'italiana per trovare delle scorciatoie alle leggi. Raccoglie persone tra i 16 e i 69 anni a cui è stata somministrata almeno una dose ma che non rientrano in nessuno dei sei gruppi a cui è stata assegnata la precedenza dal piano nazionale. Ovvero medici, infermieri e oss; operatori non sanitari; ospiti di strutture residenziali; over 80; forze armate; e personale scolastico.

Il caso sulle dosi dubbie lo ha sollevato per prima la Fondazione **Gimbe** che ha «ripulito» i numeri della categoria «altro» dalle dosi somministrate alla fascia «soggetti fragili tra i 70 e i 79 anni». Quel che resta però non si spiega lo stesso. Perché non è possibile rilevare altre indicazioni di priorità. Stando ai numeri di Gimbe, in Italia la categoria «altro» ripulita dai soggetti fragili vale 873.787 dosi che corrispondono al 60,4 per cento. Il restante 39,6 per cento raccoglie appunto gli stessi «fragili» a cui sono stati giustamente somministrati 572.692 vaccini. La percentuale della categoria «altro» si attesta sull'8,7 per cento delle dosi inoculate in tutto il Paese. La lista nera è guidata

dalla Sicilia col 19,5 per cento. Seguono Calabria e Campania, rispettivamente al 18,3 e al 16,4. Poi Valle d'Aosta (13,9), Veneto (12,1) e Marche (11,8). L'Abruzzo è all'11,3, la Liguria al 10,8; la Provincia autonoma di Bolzano al 9,9, la Sardegna è al 9,2.

Il deputato di Italia Viva Gennaro Migliore, componente della commissione Antimafia, stanga Morra: «Questa è un'altra delle sue improbabili iniziative, una richiesta del tutto impropria. Dopo le intemerate nelle Asl cosentine, Morra pretende di identificare anche i vaccinati? Si rende conto che si tratta di dati sensibili? E poi, cosa c'entra la commissione Antimafia? Penso che i presidenti di Camera e Senato debbano intervenire».



SCATENATO Il presidente della commissione antimafia Nicola Morra



Peso:23%